Prioli per ducati 1400, et meterlo in le zoie di San Marco, et sia mandato in Candia a tuor tanti danari di le intrade del ditto arziepiscopo Lando per lo amontar; *item* che la zoia del zudio sia liberata etc., et ballotà do volte non fu presa.

A dì 16. Domenega. *Fo il zorno di le Pentecoste.* La note pioveve assai, et cussi la matina, forte, et poi cessò.

El Serenissimo, vestito di veludo cremexin, con li oratori Franza, Anglia, l'altro di Franza Zuan Joachin, Milan, Fiorenza, et Ferrara, il Legato non vene per esser in padoana, ni quel di Urbin et quel di Mantoa perchè non se ciedeno, et la Signoria non volse niun di loro venisse, il che l'orator di Urbin l'ave a mal; hor non era alcun procurator, et, oltre li ordenarii, *solum* 12 zentilhomeni, tra li qual sier Vetur Morexini, che li triumphi non è belli si non è il mato. Aldito messa si reduce il Collegio con li capi di X.

Di Vegevene fo lettere di sier Francesco Contarini orator, di 12. Come monsignor di San Polo, vedendo il desiderio de li nostri che'l passi Texin, havia fatto inviar le zente sue a le rive, et ordinato il ponte per passar poi Texin, et si abocherà col nostro capitano zeneral et governador, per terminar la impresa se dia tuor.

Da poi disnar il Serenissimo con la Signoria et parte del collegio, et zerca 12 zentilhomeni di quelli fo questa matina et altri mandati a invidar, erano in tutto numero . . . , andoe poi vespero con li piati a visitar il reverendissimo cardinal Pisani a caxa sua a Santa Maria Zubenigo, el qual è venuto di Roma, va vestito di paonazo per il corotto del padre et porta barba. Et smontato al campo ditto cardinal vene contra fin a la porta, et andati suso, stati alquanto a rasonar di la mala compagnia li ha fatto spagnoli a Napoli.

Vene poi esso cardinal a compagnar il Serenissimo fino a montar ne li piati; era tre procuratori, sier Luca Trun, sier Lorenzo Pasqualigo, et sier Marco da Molin.

219* *Di campo, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di fo lettere in consonantia.* Che francesi pasariano Tesin, et che'l capitano zeneral nostro saria li a Pozuol, heri fo a di 15, et poi zonto si faria il consulto con monsignor di San Polo. Scrive che la compagnia di domino Lodovico da Martinengo, alozata in bergamasca a Roman, havendo esso proveditor scritoli più fiate venisse al campo, la qual mai ha voluto venir *imo*

par se sia mutinata, et li homeni d' arme partidi et andati sul brexan a truovar li altri 500 homeni d' arme, alozati a

Di Ingilterra, vene lettere di sier Lodovico Falier orator nostro, per la via di Alemana, di 22 April. Scrive l'orator del re di Boemia, stato a quella Maestà per haver aiuto contra turchi, passò poi in Scotia et è ritornato senza haver alcun aiuto. Scrive, hessendo qui uno orator de l'imperator qual vol tornar in Franza, questo re ha scritto in Franza per haver salvoconduto, et quella maestà ha risposto che li sia dato *etiam* a lui di poter far ritornar l'orator suo è in Spagna in Franza, che ge lo concederà.

In questo zorno in chiesa di San Salvador si tene conclusion *publice*, per . . . Tinto venetian maestro in theologia et philosophia.

A dì 17, la matina. Vene in Collegio l'orator di Mantoa, richiedendo el passo de stara 300 de formento, vol trazer de Trento et condurlo a Mantoa, perchè a Mantoa val lire 17 el staro, et il Serenissimo li disse che 'l voleva una parte restasse in veronese.

Vene l'orator de Milan, per causa de certo mercado de sali fato del 1528, del qual el duca è debitor assai, et aldito li proveditori al sal sopra questa materia, terminarono la Signoria con il Collegio

In questa matina fo trato el palio a Lio, di schioppo, justa el solito.

La terra, de peste, heri 2, caxe nuove.

Io andai a Mazorbo con sier Pandolfo Morexini el consier et alcuni altri nostri parenti, a veder vestir tre fie pute de sier Ferigo Morexini suo fratello et mio cuxin nel monasterio de Santa Catarina, le qual nome Lodovica, Catarina et Vitoria; *etiam* fo vestito altre 6 pute, *videlicet* 2 Badoere una Quirina, una Zorza, una Baroza et una Michiella, che fo bellissimo veder le cerimonie come fono vestite, et io vidi tutto, che avanti mai ho più visto.

Da poi disnar, fo Pregadi, et ordinato Consejo di X con la Zonta, ma l' hora fu tarda, et non fu fato Consejo di X.

Da Crema, vene una lettera di sier Filippo Trun podestà de Bergamo, et vicepodestà et capitano, di 15. Con uno reporto de uno frate partito de Milan, qual referisse: Antonio da Leva feva fortificar li bastioni de Milan, et che se diceva, come el campo li andarà, lui vorà levarsi con le zente et andar a Como, et altre particolarità, sicome in la ditta relation appar.